



L'EDITORIALE

Orgoglio Lions



Quaranta scuole e 40 pozzi d'acqua in Burkina Faso per dissetare e istruire 50mila bambini, solidarietà sanitaria sul campo attraverso la So.San. I Lions italiani si rimbeccano le maniche e si gettano nella mischia al fianco delle altre associazioni di volontariato per portare il loro aiuto concreto a chi ne ha bisogno. Non basta più compiere service promozionali, non basta più ergersi a benemeriti cavalieri della vista, occorre esplorare nuovi campi di attività, adottare nuovi metodi di intervento, rendersi più disponibili verso gli altri rispetto al passato.

La svolta, giunta con il congresso di Verona era nell'aria da tempo. Il progetto "Bambini nel bisogno" trova infatti radici nei precedenti congressi di Genova e di Taormina. Ma era ormai indifferibile la scelta di mettersi in gioco personalmente e di offrire il proprio potenziale di professionalità sul mercato della solidarietà internazionale per non apparire più come soggetti capaci di dare anche splendidi suggerimenti ma incapaci di rendersi utili praticamente. Perché medici, tecnici, imprenditori, intellettuali, tutti i Lions, nessuno escluso, possono rendersi parimenti utili di fronte alle tante richieste che provengono dalla parte più debole della nostra società o dai Paesi meno sviluppati. Lo ha capito per prima la So.San., fondata dai medici Lions, che recluta personale sanitario e non, consapevole del fatto che per svolgere al meglio la propria attività occorre il concorso di tutti. Così potrebbe accadere e accadrà fatalmente anche per il progetto "Bambini nel bisogno". I Lions interessati potranno offrirsi per svolgere personalmente l'attività di servizio in Burkina come fanno i volontari delle altre organizzazioni di volontariato impegnati in diversi Paesi del mondo anche a rischio della propria incolumità, ai quali i Lions intendono finalmente affiancarsi per mettere insieme professionalità, conoscenze comuni e comuni esperienze.

È una strada nuova e piena di difficoltà quella indicata da Sergio Maggi e Giorgio de Regibus a Verona, ma che noi Lions dobbiamo intraprendere con grande impegno se vogliamo stare al passo con i tempi e rispondere alle aspettative di chi guarda alla nostra professionalità con ammirazione. Un programma operativo che ci potrebbe restituire dignità, la gioia di sentirci utili e l'orgoglio di essere Lions.

Dario Nicoli

